

# PLEBISCITO SÌ AL DECORO NON INVASIVO

Raffaele Aragona

**H**anno una bella storia le piazze di Napoli ma al giorno d'oggi mostrano una sorta di declino o, almeno, avvertono la necessità di un intervento non tanto di restyling, quanto di eliminazione del superfluo o volto a una giusta utilizzazione; fino a un certo punto, però, giacché la piazza è un elemento urbano che nasce (e vive) in modo spontaneo a opera delle persone che la frequentano.

Piazza del Plebiscito continua a essere centro di discussione. Sono trascorsi ormai molti anni dalla sua pedonalizzazione e, dopo le installazioni di fine anno e alternate utilizzazioni temporanee di vario genere, oggi la piazza lamenta un assetto che ne consenta un miglior uso costante nel tempo. È importante, però, che l'interesse per la tutela del bene storico e artistico debba essere prioritario rispetto a ogni altra considerazione. Un intervento suggerito sabato da Vittorio Del Tufo nel suo editoriale riguarda l'illuminazione, qualcosa certamente di non invasivo, ma che può essere risolutivo sotto vari aspetti, non ultimo quello del contrasto a episodi indesiderati; viene in mente quanto ottenuto nella Bari vecchia, luogo un tempo a rischio, laddove la luce ha davvero mostrato un potere salvifico. Naturalmente la sua concreta realizzazione non è semplice, ma potranno certamente ritrovarsi giuste soluzioni.

Se per quanto riguarda il porticato sembra che si sia sulla strada giusta coll'uso dei suoi locali in modo consono al contesto, per la piazza vera e propria l'argomento è quanto mai rilevante e interessante giacché comporta l'acquisizione del giusto concetto di piazza con un uso che non ne violi il valore ambientale. La questione, ripresa anche da Aldo Capasso nel libro «Piazza Plebiscito e la città», interessa uno spazio che incanta quotidianamente turisti e cittadini, uno spazio che ricorda secoli di vita, con il Palazzo Reale, la Basilica, il Colonnato, i bei palazzi laterali e le statue equestri di Carlo III e di Ferdinando IV poste in bella posizione, quasi a siglare un pezzo di storia della città. Una piazza elegante, questa del Plebiscito, ormai felicemente privata delle auto ma che si trova di tanto in tanto a sopportare «invasioni» di vario tipo: non più auto rombanti, certo, ma invasioni diverse, manifestazioni a volte del tutto «stonate» per l'ambiente nel quale si svolgono, minacciando di vedere svanito l'intervento di restauro che le aveva restituito l'antico aspetto e ancor oggi in grado di suscitare contemplativi silenzi.

> Segue a pag. 20

IL MATTINO | cronaca@ilmattino.it  
fax 081 7947225  
**Napoli**  
Servizi su WhatsApp | +39 348 210 8208

Dalla prima di Cronaca

Raffaele Aragona

**N**ell'ordinario non è facile immaginare soluzioni atte a «riempire» e valorizzare una superficie tanto estesa: si pensi che la decantatissima piazza triestina dell'Unità misura poco meno della metà dei 25.000 mq. della nostra piazza. Ben venga, perciò, il dibattito avviato da Vittorio Del Tufo, un dibattito nel quale poter immaginare soluzioni non invasive: spazi a sedere, ad esempio e vengono in mente, a dir poco, le poltroncine delle ramblas di Barcellona che, oltre a essere di ostacolo all'horror vacui, possono consentire luoghi di conversazione o di semplice riposo. Il ricordo va alla grande fontana circolare, dono dell'Aman, e alla sua ingiustificata rimozione, o all'antica presenza di quella stupenda del Nettuno. Al centro

Plebiscito, decoro non invasivo

della discussione il punto ineludibile deve essere quello della conservazione degli spazi e della promozione di un loro uso che sia esaltante e non ne mortifichi l'atmosfera.

Purtroppo l'occupazione di tavolini di bar è resa complicata dalla presenza delle due strade che fiancheggiano Palazzo Salerno e, principalmente, il Palazzo della Prefettura; ma forse potrebbero trovare posto almeno ai piedi delle scale che raggiungono il colonnato.

Tra le presenze del colonnato, però, oltre a botteghe d'arte, a centri di accoglienza turistica, a locali di tradizione napoletana, a caffè letterari, per tutto ciò che si vuole ottenere, è indispensabile il posto di polizia atto a scongiurare episodi di piccola criminalità facilmente verificabili in piazza.

14 maggio 2018

Lunedì